

Economia Il consigliere Cosimo Peduto: «Necessario un cambio di rotta rispetto al passato»

Il nuovo corso del Consorzio Asi Agenzia a servizio delle imprese

L'INTERVISTA

TONJORTOLEVA

■ L'accreditamento come agenzia per le imprese è stato già richiesto. Uno dei primi atti del nuovo management del Consorzio Industriale Roma-Latina mette in rilievo come le strategie d'azione di questo ente stiano seriamente cambiando. Ed è sufficiente fare due chiacchiere con il consigliere d'amministrazione Cosimo Peduto per capire che non ci stiamo sbagliando. «La prima cosa che tutti noi abbiamo detto ai soci è che le cose devono cambiare rispetto al passato, che se il Cda del Consorzio deve fare solo normale amministrazione, allora arrivederci e grazie». Compensi quasi azzerati, un gruppo di manager e imprenditori nel consiglio di amministrazione e otto deliberazioni in meno di due mesi sono i primi risultati del nuovo corso.

«Il Consorzio deve diventare un punto di riferimento per le imprese e la richiesta di essere accreditati come agenzia va in questa direzione», spiega Peduto. «Se riusciamo a essere un luogo in cui gli imprenditori possono ricevere assistenza, aiuto e sostegno, un punto unico di riferimento all'interno del quale possono trovare quel che serve loro nell'attività imprenditoriale, allora avremo raggiunto il nostro obiettivo». Non fa polemiche con

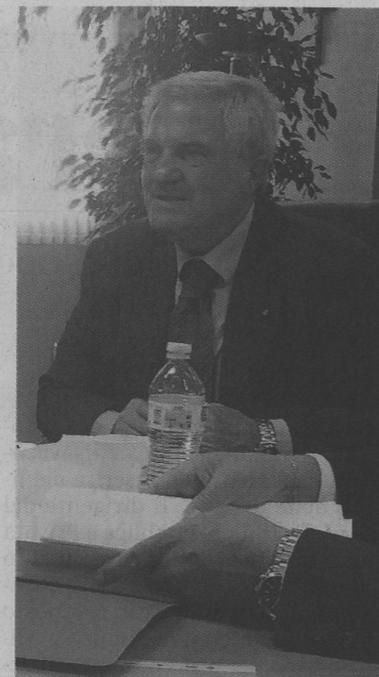


la gestione precedente, Peduto, ma una cosa la mette in chiaro. «Cerchiamo di cambiare le cose, di ripensare il ruolo del consorzio». L'esempio da seguire è ben chiaro. «Ovviamente il modello Castel Romano è da imitare. Il nostro presidente Carlo Scarchilli è stato uno degli artefici di quel successo. A Castel Romano c'era nulla, oggi è quel

“
Il sogno
sarebbe
riuscire a
replicare
il modello
Castel
Romano



La sede del Consorzio industriale Roma Latina in località Tor Tre Ponti. Accanto **Cosimo Peduto**



Carlo Scarchilli

che sappiamo, un agglomerato che dà lavoro e crea ricchezza. Se possiamo ripetere la cosa a Latina? Non so, servono le idee. Ma quelle devono mettercele gli imprenditori. I siti da rimettere a nuovo e rilanciare non mancano». Proprio sui siti dismessi, sul loro recupero e riconversione si gioca una delle scommesse maggiori del Consorzio. «Noi vogliamo diventare un luogo unico nel quale le imprese possono trovare risposte. Ma è chiaro che le idee e le proposte devono arrivare dagli imprenditori. In noi troveranno un interlocutore attento e preparato». Sulle polemiche che hanno accompagnato la formazione del Cda, Peduto taglia corto. «Roma ha quasi il 50% delle quote. Credo che avessero il diritto di volere la presidenza. Noi qui non facciamo politica ma con la politica dobbiamo confrontarci perché i Comuni sono nostri soci. Vogliamo solo far bene il nostro lavoro e credo che ci siano le condizioni per far bene». ●